## ROBERTA DALL'OSTO

Titolo: Elementi per un delitto

Il telefono non smette di squillare, è sicuramente mia madre; ogni giorno mi chiama per raccontarmi le novità ma comincia sempre con: “Ciao tesoro, come stai? Quando vieni a trovarmi?” Quest’ultima, più che una domanda, sembra un mandato di comparizione. Oggi però è diversa; a fatica riesco a capire che il parroco del paesello è stato trovato morto in chiesa, colpito alla testa da un oggetto pesante. “Lo hanno ammazzato, hai capito Vanessa? Ma chi può essere stato e perché?”

Lei mi stordisce di parole mentre io continuo a pensare alla vicenda. Cosa avrà mai spinto l’assassino ad uccidere il curato di uno sperduto comune abbracciato tra i monti?

Durante l’inverno il paese, già dal primo pomeriggio, si accomoda all’ombra delle montagne e alle cinque di sera molte famiglie iniziano a cenare. I miei amici mi prendono sempre in giro quando racconto questa abitudine dato che a quell’ora è tempo di happy hour.

Considerato che siamo in pieno inverno e alle quindici è già buio nessuno ha visto persone sospette ma invece qualcuno ha colpito, indisturbato, tra il silenzio delle cime innevate.

Nel week end raggiungo i miei genitori nel borgo. Gli inquirenti hanno pochissime informazioni per l’indagine: niente telecamere e nessun testimone. Il Don era burbero ma le porte della sua chiesa erano sempre aperte e sapeva ascoltare. Qualcuno, nelle settimane precedenti il delitto, lo aveva visto più taciturno del solito ma non si era preoccupato.

Poi, leggendo i giornali locali, un dettaglio attira la mia attenzione: il sacerdote stringeva nella mano destra una schedina del totocalcio con quattro numeri se-

gnati: 2,3,27,28.
“Devo andare dai Carabinieri, ho un’informazione utile.”
Arrivata alla Stazione di competenza vengo accolta con sufficienza ma quando spiego che il parroco ucciso conosceva la tavola periodica degli elementi, in quanto aveva frequentato l’istituto per periti chimici, l’atteggiamento cambia.
“I numeri segnati sulla schedina corrispondono agli elementi naturali: Helio, Litio, Nichel, Cobalto. Il numero due potrebbe indicare il nome Elio mente gli altri potrebbero comporre il cognome: Liconi, Nicoli o Colini.”
“Tombola!” afferma il Maresciallo.
….Nicoli Elio, figlio di un boss malavitoso, era finito in carcere molti anni prima per aver investito e ucciso, sotto l’effetto di alcol e stupefacenti, una donna incinta all’ottavo mese, senza prestarle alcun soccorso. Il testimone chiave era stato proprio il Don che dopo quell’evento aveva deciso di farsi prete, abbandonando la carriera da accademico, e di vivere tra le alture.
Un mese prima dell’omicidio il parroco aveva letto un trafiletto, pubblicato a mò di riempitivo in un quotidiano nazionale, in cui era riportata la notizia della scarcerazione del reo. Il prevosto, temendo per la propria vita, aveva lasciato un messaggio in codice e per la seconda volta lo aveva inchiodato…. anche se dall’aldilà.